

Sabato Santo – Veglia Pasquale – anno B
Duomo di Modena – 30 marzo 2024
Omelia dell'Arcivescovo Erio Castellucci

«Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?» Doveva essere – come dice il Vangelo – una pietra molto grande, difficile da spostare anche da parte di tanti uomini, e quindi le donne, che al mattino ancora buio vanno al sepolcro, si pongono giustamente la domanda; la pietra è troppo grande per loro.

Ci sono pietre troppo grandi nei nostri sepolcri: ci sono pietre che non siamo capaci di smuovere, prima di tutto nel sepolcro del cuore; ci sono pietre che hanno chiuso delle relazioni, hanno interrotto dei rapporti, hanno seppellito alcune nostalgie e forse sensi di colpa. Ci sono molte pietre sul nostro passato. Chi le farà rotolare via? E poi ci sono pietre nelle nostre relazioni sociali, nelle nostre comunità cristiane, nelle nostre comunità civili. Ci sono le pietre dell'incomprensione, le pietre della violenza, le pietre dell'intolleranza e delle reciproche accuse. Chi le farà rotolare via? E quelle pietre enormi che si sono poste tra le nazioni? Nazioni intere in guerra, Stati che continuano a spargere il sangue dei propri cittadini e di altre popolazioni, nazioni che continuano a buttare le une contro le altre le pietre delle bombe. Chi le farà rotolare via?

Noi esseri umani siamo capaci di posare delle pietre sui sepolcri, ma siamo incapaci di rimuoverle: e così il nostro cuore, le nostre comunità, le nazioni della terra, continuano ad accumulare pietra su pietra, senza che qualcuno riesca a rimuoverle. Le donne, quando si chiedono: «chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?», non possono immaginare che quella pietra è già stata rotolata: quando arrivano si rendono conto di questa azione impossibile, già compiuta da qualcuno, e non sanno ancora che è stato il Signore. Questa notte è come se il Signore ci dicesse: «Non disperare: le pietre possono rotolare dal cuore, dalle comunità, dalle nazioni». Anzi, le pietre sono già rotolate e sono rotolate attraverso coloro che nel loro agire quotidiano sono fedeli al comandamento dell'amore, che praticano il perdono anziché la vendetta, che fanno dimenticare le offese e ricambiarle con il sorriso. Le pietre sono già rotolate, là dove tanti popoli si impegnano per la pace, cercano di costruirla ogni giorno attraverso il lavoro, l'aiuto ai più poveri e ai più disagiati, e attraverso il loro quotidiano dovere.

Tante pietre sono rotolate via là dove ciascuno, sapendolo o non sapendolo, sta compiendo la volontà del Signore, che è sempre volontà di pace e di vita. La forza del Signore risorto continua ad agire: le pietre rotolano via. Dobbiamo semplicemente essere strumenti di questa azione potente, che non ama farsi pubblicità, non ama far parlare di sé, ma che è molto più radicata di quanto si pensi. Con il Signore possiamo anche noi far rotolare le pietre dal sepolcro; chiediamoglielo quotidianamente e impegniamoci con tutte le nostre forze per la pace.